



## Comunicato stampa

**Fisco: Architetti, Consiglio Nazionale, “Agenzia delle Entrate modifiche con urgenza Metodologie di controllo predisposte per i progettisti”**

**vengono ancora considerate in vigore le abolite tariffe professionali**

### lettera a Befera

Roma, 22 marzo 2013. “L’Agenzia delle Entrate modifiche con urgenza le ‘Metodologie di controllo’ predisposte per verificare la correttezza fiscale degli architetti nei loro rapporti economici con i clienti e che considerano vigenti le tariffe professionali nonostante esse siano state, come è noto, abolite nel 2006 dal Decreto Bersani”.

Lo ha chiesto il Consiglio Nazionale degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori in una lettera inviata, a circa un mese fa, al direttore dell’Agenzia delle Entrate, Attilio Befera, dal quale non è pervenuta ancora nessuna risposta.

“L’Agenzia delle Entrate – sottolinea la lettera - evidenzia, infatti, come gli accertatori possano procedere a quantificare i proventi da attività professionale, qualora non sia stato possibile conoscere l’effettivo compenso percepito, ‘in primo luogo, sulla base di quanto fatturato per prestazioni similari; in alternativa, sulla scorta delle tariffe professionali vigenti, tenuto conto della natura e del valore della prestazione’ e ipotizzano che ‘difficilmente, soprattutto quando lo studio professionale è ben avviato, si scenderà al di sotto dei minimi di tariffa”.

“E noto e dimostrato - continua - che l’effetto dell’abolizione delle tariffe professionali sui fatturati è stato immediato, in un mercato assai competitivo dove i contratti – rispetto alle ex tariffe – vedono praticare sconti ben oltre il 50%, come peraltro dimostrato anche dai fenomeni di dumping - evidenti anche nei lavori pubblici”.

Tenuto anche conto della profonda crisi che ha colpito il mercato della progettazione e che gli architetti stanno particolarmente soffrendo per l’inversione del ciclo edilizio “appare paradossale – si legge ancora nella lettera - che a fronte delle modifiche legislative e della realtà dei fatturati, l’Agenzia parametri le sue verifiche su dati obsoleti sia da un punto di vista normativo che numerico, tanto più che il medesimo modello non è applicato ad altre categorie professionali”.

Per questo motivi il Consiglio Nazionale degli Architetti chiede al Direttore Befera “un intervento di urgente correzione e chiarezza, non solo perché tali metodologie di controllo sono ingiustificate e sbagliate, ma anche perché il loro effetto – contrario ai principi della Riforma delle Professioni – sarebbe quello di portare i nostri iscritti a riapplicare proprio quelle tariffe che la Legge ha abolito.”